



Al Presidente del Municipio Roma XX
→ Al Presidente del Consiglio Municipio Roma XX
Ai Capi Gruppo Municipio Roma XX
Ai Consiglieri del Municipio Roma XX

OGGETTO: Mozione sfiducia Presidente del Consiglio

I sottoscritti Consiglieri firmatari della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio Simone Ariola, formalizzano a chi in indirizzo quanto in allegato.

La mozione di sfiducia firmata da n.15 Consiglieri viene redatta in base all'articolo 10 del Regolamento Municipale.

I Consiglieri firmatari della sfiducia

Vedi mozione allagata con firme in originale

MOZIONE DI SFIDUCIA

In applicazione dell'art. 10 del Regolamento del Municipio Roma XX e, conformemente ai principi generali ed inderogabili dell'ordinamento, costituenti il limite all'autonomia normativa e statutaria degli enti locali (art. 1, comma 3, T.U.E.L.), i sottoscritti Consiglieri Municipali, presentano la seguente mozione, con la quale, viene chiesta la revoca del Consigliere Simone Ariola dalla carica di Presidente del Consiglio Municipale.

Tale richiesta viene legittimamente supportata dalle seguenti motivazioni.

I comportamenti del Presidente Ariola, in molteplici occasioni, hanno determinato il venir meno della "fiducia" dell'Assemblea sulla capacità del medesimo di farsi garante del corretto funzionamento del Consiglio. Entrambi gli schieramenti politici, sono stati costretti a denunciare tali incapacità. Nella seduta di Consiglio del 23 marzo 2009 (Verbale n. 17 del 2009), il Capogruppo del PD, riferendosi al Presidente Ariola, dichiarava: " **... Vede, Presidente, il suo comportamento è stato semplicemente scorretto. Un blitz che denota la sua debolezza politica e la sua ridotta credibilità istituzionale... Presidente Giacomini, ci rivolgiamo a lei come garante delle istituzioni. Poniamo fine a questo clima di terrorismo delle istituzioni, costruito piegando le regole scritte agli umori di questo e di quel partito o gruppetto politico...**". Nella seduta di Consiglio del 7 settembre 2009 (Verbale n. 36 del 2009), il Consigliere del PDL Cristiano Pasero, denunciava in più occasioni la mancata applicazione dell'art. 58 comma IV e dell'art. 29 comma II del Regolamento Municipale.

In aggiunta alle molteplici violazioni del regolamento, si è ravvisato che, i comportamenti del Presidente Ariola, hanno più volte fatto mancare quella doverosa neutralità, rispetto alle istanze "politiche". Tali comportamenti, costituendo violazione degli obblighi inerenti al suo Ufficio, sono risultati idonei a far venir meno quel rapporto fiduciario che deve sussistere sempre tra il Presidente dell'Aula ed ogni Consigliere di ogni schieramento politico. Nello specifico, si denuncia che, una serie di condotte politiche realizzate all'interno del Consiglio e in altre sedi, da parte del Presidente, hanno rappresentato le connotazioni di un atteggiamento incompatibile col ruolo istituzionale super partes che gli compete, costituendo la violazione di regole comportamentali connaturate alla carica di garante della corretta dinamica politico amministrativa del Municipio. A riguardo, basta ricordare una serie di comunicati pubblicati sul quotidiano telematico vignaclara blog. In data 29 giugno 2009, il Presidente Ariola elogiava l'autore di una serie di durissime contestazioni effettuate a danno di un Assessore Comunale. In data 25 settembre 2009, criticava l'operato del Comandante del 20° Gruppo di Polizia Municipale, invitandolo a dimettersi. In data 29 settembre 2009, attaccava duramente i Consiglieri Calendino, Scipione e Derenti, insinuando rapporti clientelari con lo stesso Comandante del 20° Gruppo di Polizia Municipale.

L'abnormità di tali condotte, integrano l'ipotesi di cattivo esercizio delle funzioni presidenziali che, anche indipendentemente dal manifesto distacco del Presidente Ariola dalla maggioranza consiliare che lo aveva espresso, è idonea a costituire causa legittima del venir meno della fiducia sulla capacità del Presidente, di rendersi garante del corretto svolgimento dei lavori assembleari. Il rilevato "distacco" politico costituisce, rispetto alla condotta anzidetta, un indicatore ulteriore, che essendo palesemente manifesto, è idoneo a qualificare come ostruzionistico il comportamento illegittimo. Considerando che, l'effetto di tali atteggiamenti, ha generato più volte l'abbandono dell'aula per protesta, da parte di numerosi Consiglieri, si evidenzia che, la conseguente necessità di riconvocare il Consiglio in seconda convocazione, determina effetti che incidono negativamente sulle economie di lavoro del personale amministrativo oltre che sull'economia dell'erario.

L.C.S.

Consigliere Antonio Derenti

Vittorio

~~Mario~~

Giuseppe Celestino

~~Antonio~~

Severino Luciano

Antonio Spina

~~Antonio~~

Tommaso

Carlo

Luigi

Antonio

Paolo

Giuseppe

Antonio